
NOVITÀ EDITORIALE

“La chiamarono Unità d’Italia..”
“.. l’invasione e la colonizzazione del Regno delle Due Sicilie”

Un saggio che sinceramente ancora mancava: la sintesi di quanto di più importante si è detto, si è scritto e si è pubblicato su quella tragedia che ancora qualcuno osa chiamare “risorgimento”; le più importanti dichiarazioni sulla “Malaunità” di cui ancora il Popolo Meridionale paga le infauste conseguenze.

Un libro che l’autore dichiara di non aver scritto di sua sponte, ma che ha assemblato da altri autori, vecchi e nuovi.

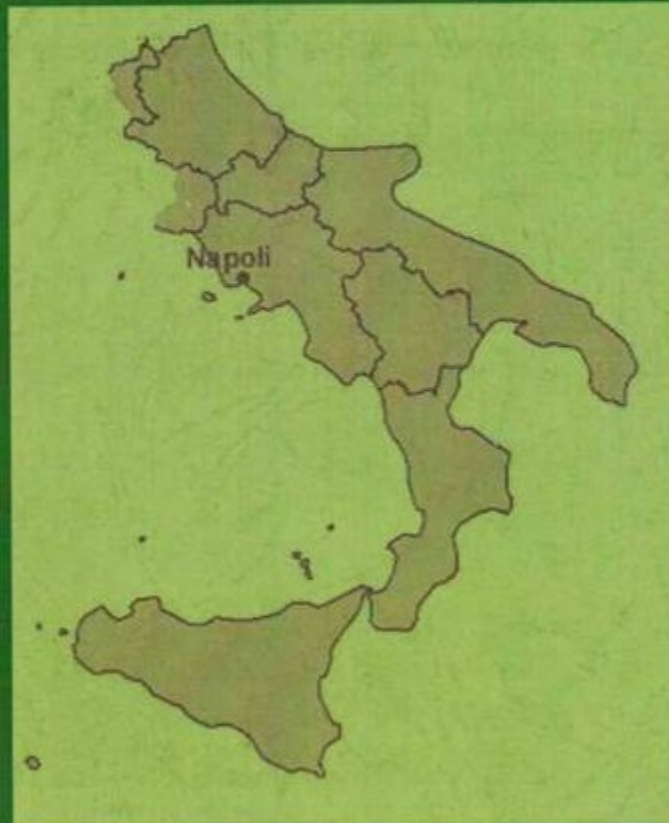
Da leggere e da tenere sempre a portata di mano.

Cap. Alessandro Romano

Antonio Grano

La chiamarono unità d'Italia...

... l'invasione e la colonizzazione del
Regno delle Due Sicilie



www.ilmiolibro.it
Gruppo Editoriale L'Espresso S. p. A.

"L'unità d'Italia non è avvenuta su basi di uguaglianza, ma come egemonia del Nord sul Mezzogiorno, nel rapporto territoriale città-campagna. Cioè, il Nord concretamente era una "piovra" che si è arricchita a spese del Sud e il suo incremento economico-industriale è stato in rapporto diretto con l'impoverimento dell'economia e dell'agricoltura meridionale. L'Italia settentrionale ha soggiogato l'Italia meridionale e le isole, riducendole a colonie di sfruttamento".

Antonio Gramsci

"L'unità d'Italia è stata purtroppo la nostra rovina economica. Noi eravamo, nel 1860, in floridissime condizioni per un risveglio economico sano e profittevole. L'unità ci ha perduti. E come se questo non bastasse, è provato, contrariamente all'opinione di tutti, che lo Stato italiano profonde i suoi benefici finanziamenti nelle province settentrionali in misura ben maggiore che nelle meridionali".

Gaetano Salvemini

"Quando i piemontesi entrarono in territorio napoletano... una delle prime azioni del generale Cialdini fu di far fucilare sul posto ogni contadino che fosse trovato in possesso di armi; era una spietata dichiarazione di guerra contro gente che non aveva nessun altro mezzo di difesa."

Denis Mack Smih

"Già nei primi quarantacinque anni di vita unitaria il Mezzogiorno aveva funzionato come colonia di consumo e aveva permesso lo sviluppo della grande industria del Nord".

Francesco Saverio Nitti

Ringraziamenti agli Autori

“Guardatevi dal lievito dei farisei, che è l'ipocrisia. Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. Pertanto ciò che avrete detto nelle tenebre, sarà udito in piena luce; e ciò che avrete detto all'orecchio nelle stanze più interne, sarà annunziato sui tetti”.

Luca 12, 1-3

Questo libro non l'ho scritto io.

Io mi sono soltanto limitato ad assemblare in modo più o meno organico i vari pezzi del mosaico. Il mosaico dell'orrore, della pietà, della vergogna. Centinaia e centinaia di studiosi noti e meno noti, storici, politici, accademici, gente del popolo, amanti della Verità, hanno pazientemente recuperato le informazioni, i dati, i documenti, i carteggi, le immagini nelle piccole e grandi biblioteche delle loro città. Questi eroi in gran parte sconosciuti; da ben 150 anni provano a narrarla la Verità: genocidio! Gli sono grato. E' per merito loro se ancora oggi la fiaccola di quella Verità che i vincitori di quella sporca fra le più sporche guerre pervicacemente provano a spegnere, non si è ancora spenta. L'intero libro è un accorato invito a leggerli, a studiarli, a divulgarli. In parte, solo in minima parte, li ho segnalati all'attenzione del lettore. Centinaia di siti sono ormai stabilmente calati nel Web, e non c'è più Potere che possa occultarli. Io li ho saccheggianti. Sono certo di far felici i curatori se invito il lettore ad imitarmi. Tutti devono sapere che quella sporca guerra non fu dichiarata ad un re, non ad una dinastia, non ad un popolo, ma a 2500 anni di civiltà.

Quando i piemontesi invasero il Regno delle Due Sicilie, Napoli non fu più capitale, ma divenne una loro *dependance*. La città perse tutte le ambasciate, i consolati, le delegazioni, i traffici marittimi, il turismo. I ristoranti e gli alberghi videro crollare le presenze degli ospiti. Trafugarono a Torino il tesoro del Banco di Napoli; depredarono le chiese, le biblioteche, i musei.

Come segno di sfregio e come ultimo insulto abolirono la Festa di Piedigrotta.

'A vera storia nun s'è scritta maie, e se so' pigliat'asse pe figure!' narra indignato Ferdinando Russo nel suo capolavoro *"O surdato 'e Gaeta"*. No, *Don Ferdina'*, la vera Storia è stata scritta, e l'avete scritta Voi. Spetta a noi, a queste generazioni, alle generazioni future il compito di non seppellirvi nel buio della memoria. Chi sa parli, chi può scriva, ma quella Verità deve essere liberata. Deve volare, deve entrare nelle case, nelle menti e nei cuori della gente.

Solo allora il milione di martiri fucilati, deportati, affamati, umiliati dagli invasori piemontesi potranno trovare pace. Null'altro, oh Signore, ti chiediamo.... *"ricordati o Signore di quel genocidio operato al Sud dal 1860 al 1863 ad opera dei Savoia per costruire, con il sangue della popolazione inerme, il nuovo Regno d'Italia"*. E' l'accorata preghiera di Dora Liguori nel suo struggente romanzo *"Memento Domine"*. Prima o poi il miracolo si compirà. *"Le verità"*, diceva Shopenhauer *"attraversano tre fasi: prima le si mette in ridicolo, poi vengono attaccate violentemente, e infine vengono accettate come ovvie"*. Ecco, null'altro chiediamo: che arrivi il giorno in cui la Verità sia accettata come ovvia.

A. G.

L'altra verità, la verità negata sul cosiddetto Risorgimento.
La Storia scritta dalla parte dei perdenti.

Edizioni ilmiolibro.it, Roma 2009

Genere: Saggistica

Pagine: 210

Formato: 15x23

Prezzo di copertina: Euro 12,00

Spese postali: Euro 6,19

Per acquisti

Info: 347-6787-061

antonio.grano@tin.it

www.antoniograno.it